

# “Sun” di Hofesh Shechter una esplosione di danza

## LO SPETTACOLO

Approda questa sera e domani al Teatro Argentina - secondo appuntamento con la danza del **Romaeuropa Festival** - lo spettacolo *Sun*, una nuova creazione del coreografo e compositore anglo-israeliano Hofesh Shechter e un nuovo capitolo della sua personale indagine sulla realtà contemporanea. Uno spettacolo che al suo debutto berlinese, nello scorso mese di luglio, è stato accolto ogni sera dal pubblico del Berliner Festspiele con una vera e propria ovazione.

Effettivamente *Sun* pare possedere una combinazione perfetta di caratteristiche tali da conquistare non solo un pubblico giovane, desideroso di trovare un veicolo di sfogo alla propria esuberante energia, ma anche l'insieme di tutti coloro che vedono nell'arte, nella danza e nella musica in particolare, gli strumenti di una approssimativa ma potente forma di conoscenza della realtà: *Sun* è un concentrato di esplosioni dinamiche e una dettagliata, impietosa ricostruzione del mondo, del rapporto fra masse e potere, una creazione densa, movimentata e colorata, simile a un grande affresco.

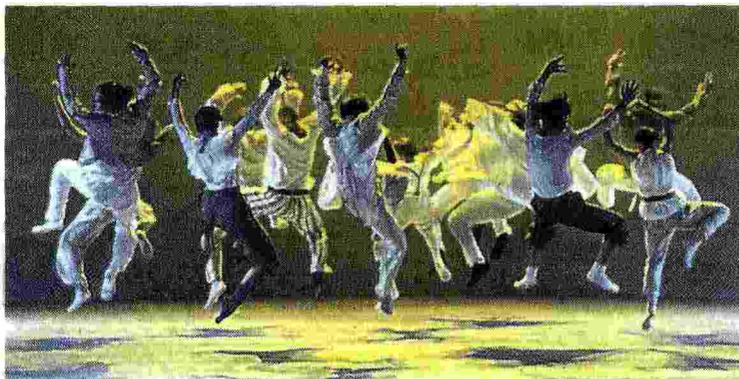
Il mondo è qui visto da Shechter come luogo di battaglie campali fra le masse e il potere. Masse non più umiliate o depresse, schiacciate dal peso, psicologicamente opprimente, della realtà, delle relazioni fra individui o fra gli individui e il gruppo, come nei precedenti lavori - *In Your Room* e *Political Mother*, entrambi ospiti di Romaeuropa - ma, al contrario, masse vivacemente combattenti, potenzialmente vittoriose su una serie di figurine messe a rappresentare coppie di stereotipi: il lupo e l'agnello, ecologisti e capitalisti, colonialisti e colonizzati.

Sempre politico, apparentemente suo malgrado (ha in realtà sempre negato una forma diretta di impegno politicamente determinato) anche stavolta il trentanovenne coreografo - nato a Gerusalemme, cresciuto artisticamente a Londra e da tempo residente, con la sua compagna,

nella piccola cittadina balneare di Brighton - ha creato uno spettacolo robusto, a tratti prepotente, che grazie anche alla musica, da lui stesso composta, esprime una dimensione vibrante e trascinante. Né ha smentito la sua fama di innovatore del linguaggio della danza contemporanea, operando anche qui per successive contaminazioni e ibridazioni: partendo dal linguaggio fin qui già elaborato la danza di *Sun* si dispiega in una serie di quadri successivi, montati con tecnica cinematografica e si rivela fondata su un coinvolgente e travolgente senso del ritmo, alimentato dalla musica, e su semplici e innovative invenzioni linguistiche sulla linea, da lui già sperimentata con successo, della felice fusione fra diversi linguaggi della tradizione popolare e idiommi coreografici moderni, qui con l'aggiunta di qualche suggestione che allude al barocco e addirittura al rococò.

**Donatella Bertozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena dello spettacolo di stasera all'Argentina

